

Risanamento energetico e riduzione di CO₂: quali prospettive?

Attualmente per il riscaldamento degli edifici consumiamo più di un terzo delle risorse energetiche disponibili, provocando notevoli emissioni di CO₂. Scopriamo in che modo si è attivato il Cantone per ridurre questi consumi discutendone con il Consigliere di Stato Claudio Zali, Direttore del Dipartimento del territorio.

Quali sono gli obiettivi e gli intendimenti della politica energetica cantonale nel settore delle costruzioni?

Il Governo, per orientarsi e operare nell'attuale scenario energetico – caratterizzato dall'uscita dal nucleare, dall'instabilità del prezzo dell'energia e dall'incertezza sul futuro dell'approvvigionamento di elettricità e di combustibili fossili – si è dotato di un piano energetico cantonale (www.ti.ch/pec) in grado di affrontare queste sfide mediante misure atte a diminuire i consumi e le emissioni di CO₂ e a diversificare la produzione, per un approvvigionamento energetico più sicuro e autonomo.

Quali misure ha messo in atto il Cantone per raggiungere questi propositi?

Il Cantone agisce in tre settori: la regolamentazione, la promozione tramite incentivi e la sensibilizzazione.

Per quanto riguarda il primo punto, già nel 2008 con il Regolamento sull'utilizzazione dell'energia, sono stati posti requisiti più restrittivi per l'involucro degli edifici e si è sostenuto e promosso l'uso di energie rinnovabili, in particolar modo per gli stabili pubblici.

Dal 2011 la Legge edilizia cantonale prevede inoltre dei bonus nel computo delle distanze e delle altezze per edifici con elevati standard energetici (www.ti.ch/rl). Infine, dallo scorso maggio sono in vigore nuove norme federali che snelliscono le procedure di installazione di impianti solari sui tetti degli edifici. È importante sostenere in tal modo gli investimenti ai privati, e quindi l'economia.

Per quanto riguarda gli incentivi, nel 2011 è pure stato avviato un programma cantonale di ben 35 milioni di franchi per promuovere l'efficienza energetica degli edifici e per le energie



Claudio Zali, Direttore del Dipartimento del Territorio.

il Cantone si avvale anche della collaborazione dell'Associazione Ticinoenergia (www.ticinoenergia.ch).

Quanto incidono questi provvedimenti sul comportamento del cittadino?

Ritengo che la popolazione stia prendendo coscienza del fatto che per dare una svolta positiva alle abitudini in termini di consumo energetico è necessario il contributo di tutti.

Il cittadino che apporta delle migliorie al proprio edificio, ne beneficia sia dal profilo economico, con l'immediata diminuzione delle spese di riscaldamento e l'incremento del valore dell'immobile sul mercato, che da quello ambientale. I dati che abbiamo a disposizione (stato luglio 2014) confermano il grande successo del Programma Edifici della Confederazione che ha raccolto oltre 2800 richieste dal Ticino, per circa 32 milioni di franchi da investire in interventi sull'involucro. Per quel che riguarda gli incentivi cantonali, le domande sono state 1800 e hanno portato alla concessione di oltre 18 milioni di franchi di incentivi.

E in futuro?

Nei prossimi anni il Ticino aggiornerà il proprio Regolamento sull'utilizzazione dell'energia secondo il Modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni. Dal 2020 le nuove costruzioni dovranno essere a energia quasi zero, il rinnovamento energetico degli stabili verrà maggiormente promosso e gli enti pubblici rappresenteranno il modello da seguire.

Il Cantone continuerà a sostenere finanziariamente i cittadini intenzionati ad investire nel risanamento energetico delle loro abitazioni (è già previsto un secondo credito di 30 milioni di franchi per il periodo 2016–2020) e a promuovere nuove attività di informazione e sensibilizzazione.

Sintesi degli incentivi cantonali

- edifici risanati con certificazione CECE Plus
- edifici nuovi e risanati Minergie®
- studi di analisi energetica per processi industriali, commercio e servizi
- impianti solari termici
- impianti a cippato con potenza minima di 200 kW
- impianti per lo sfruttamento della biomassa vegetale
- conversione da riscaldamento elettrico a pompa di calore o allacciamento a teleriscaldamento
- reti di teleriscaldamento
- sensibilizzazione e politica energetica nei comuni

rinnovabili (www.ti.ch/incentivi), armonizzato con gli incentivi del «Programma Edifici» della Confederazione (www.ilprogrammaedifici.ch).

Inoltre da aprile 2014 in Ticino è attivo il Fondo per le energie rinnovabili (www.ti.ch/fer) che promuove la

realizzazione di impianti che producono energia elettrica rinnovabile, in particolare il fotovoltaico, nonché progetti di ricerca e attività comunali nell'ambito dell'efficienza energetica.

Anche l'informazione su questo particolare tema è importante. La

mappatura solare, disponibile online (www.ti.ch/oasi), stima il potenziale di produzione di energia solare e di investimento finanziario di ogni tetto presente nel territorio ticinese e aiuta il cittadino a indirizzare meglio le proprie scelte. In termini di sensibilizzazione,

EDILESCO 2014 18–22 NOVEMBRE STAND 116

Il Programma Edifici

Risanare conviene.

Gli esperti del Dipartimento del territorio, federlegno.ch, Minergie, SvizzeraEnergia, SvizzeraEnergia per i Comuni, Energia legno Svizzera, Swissolar, Società svizzera per la geotermia, Associazione professionale svizzera delle pompe di calore APP e TicinoEnergia vi aspettano per rispondere alle vostre domande.

Inserto speciale del
Canton Ticino